

LIBERTÀ

IL GARIBALDINO

VERITÀ

GIORNALE DELLA SERA

Esce il Martedì, Giovedì e Sabato.

Gli abbonamenti si ricevono in questa Tipografia Strada Rincon N° 25. L'abbonamento in Montevideo è di 1 \$ al mese. In Buenos-Ayres 20 \$ m.c. I numeri sciolti valgono 10 cent. e si vendono nell'Amministrazione del Giornale. Le inserzioni si pagano nell'atto a prezzo convenzionale.

Redattore responsabile G. B. MONTANARO. — Editori proprietari MARIO MARELLA e fratelli.

IL GARIBALDINO

PROGRAMMA

Finalmente spuleggiarono e più che di fretta!

Grazie alla spada del GARIBALDI ORIENTALE; al senno ed al patriotismo del Signor VILLALBA e del Dottore HERRERA Y OBES; grazie al Signor AMIRAGLIO FRANCESE che da buon galantuomo qual'è si mise dal lato dei galantuomini, di quelle brutte faccie di spaventa fanciulli e sgozza cristiani ne avremogli occhi asciutti per omnia secula seculorum. Amen.

Malgrado le migliaia e migliaia di *Defensores de la ley* ed i tanti loro concentramenti o sconcentramenti, andate e ritorni, malgrado i generali di tutti i volumi, di tutte le età, di tutti i temperamenti che vennero proposti agli eserciti terrestri ed acquatici de' *blancos*; malgrado le coecarde ed i motti le tante volte cambiati; malgrado le fortzze edificate e le costrutte, distrutte e tante fiate ricostrutte, baricate; malgrado le navi bruciate, gli ordini e i decreti a centinaia dettati, gli inni più o meno guerreschi pubblicati, i proclami alla *Sancho* sparpagliati; malgrado le processioni di una parte del clero, malgrado le pompose promesse del paraguaio Brizuela, Don Giovanni, la feroce letteratura dell'*Artigas*, i troppi strambalattissimi e le eroiche metafore di Barra, malgrado lo stesso occhialino dell'ebreo Ottolenghi banchiere *de la Defensa*, dovette la banda Carreras e socii fuggire vilissimamente da Montevideo dove per tanti mesi, medito e compì la ruina di innumere famiglie, proscrivendo ed imprigionando a centinaia i cittadini, immiserendo il commercio, mutando in deserti i più floridi campi, mettendo la mano violenta nella proprietà altrui, affamando il popolo, riempiendo ogni casa di lutto e di spavento.

I voti di tutta una nazione sono finalmente esauditi.

La umanità del Vincitore volle salva la vita degli assassini di Quinteros: nella terra dell'esiglio il risordimento li accompagnò nell'ordine misfatto e l'accoglienza li

aspetti che la gente inglese e la belga fecero al crudele flagellatore delle fortissime donne Ungaresi.

Noi, per rispetto verso il paese che amiamo come nostra seconda patria, per rispetto verso i nostri lettori e verso noi stessi, al giusto giudizio della storia ed alla esecrazione dei presenti abbandoneremo i nomi e le gesta de' Chisciotti che colle tasche piene d'oro rubato e grondanti sangue cittadino veleggiavano verso straniere contrade, ridendosi forse dei dabben uomini che presero in sul serio la bestiale loro farsa.

E la storia, coraggiosa matrona, calzando gli zoccoli, turandosi il naso e tenendosi su la sottana scenderà nell'inmonda fanchiglia dove il popolo Orientale e lo Straniero hanno gittato i nomi di coloro che nell'anno 1857 furono fedifraghi e boia e nel 1865 ladri comuni e rei di pecculato.

Pieni di fede nel futuro, credenti nelle promesse di chi seppe coi suoi prodi commilitoni durare ogni maniera di pericoli, di sacrifici di disagi per ben due anni, onde ridare alla inartire patria, libertà, legge, onore, immolando a tanto fine gli stessi figli suoi; stimiamo debito nostro come italiani e come publicisti offerirle il nostro modesto contingente intellettuale, facendoci interpreti dell'universale voto dei nostri connazionali per la prosperità di quel partito e di quella famiglia Orientale con cui divise le speranze, e frammischio il sangue nei campi di San Antonio capitana da Garibaldi, e sui baluardi della santa Metropoli, lorché feroce mente la minacciava l'insolente mandatario di Rosas.

Due cose essenzialmente ci proponiamo.

La fusione e la omogeneità dell'elemento italiano con il nazionale, discorrendo della utilità di cooperare uniti ad uno stesso scopo, il Progresso morale e materiale, spiando così il cammino alla emigrazione europea, elemento di prosperità, fonte di ricchezza e di forza per questa Repubblica, sorriso tanto dalla Provvidenza.

Il rispetto verso il principio di Autorità fondato nella legge, fuori del quale tutto è disordine, incertezza retrocesso, miseria.

Liberi in liberrima terra oggi, liberamente favelleremo sia trattando delle cose orientali sia patrocinando i diritti od accennando i bisogni della Colonia, non dimenticando però la reverenza dovuta ad un governo che emana dalla più onesta delle rivoluzioni e si forma di membri di un partito che lo straniero ebbe sempre in conto di cittadino e di fratello.

Ci avventuriamo all'impresa sola e senza contare con *previe sottoscrizioni* o con *patrocinio diplomatico* che spese volte lo scrittore indipendente cambiano in cantastorie ufficiali e lo costringono a dir bugie, ognuna delle quali merita al meno sette anni di purgatorio.

Contiamo bensì con l'aiuto del popolo... di quel popolo che diede al General Flores il suo contingente di Legionarii, che crede nell'unità futura d'Italia e si leva il berretto quando ode pronunziare il nome di Garibaldi e dell'eroe di Palestro e di San Martino.

L'avremo quest'aiuto dell'obolo del popolo per fare le spese di stampa e mangiare un boccone di pane?

Crediamo di sì e lo crediamo fermamente.

LA REDAZIONE.

IL MINISTERO.

L'aspettazione pubblica è soddisfatta.

S. E. il Presidente della Repubblica ha scelto i ministri che devono con lui imprendere l'ardua opera della ricostruzione di un paese dove fecero tanta rovina e lasciarono tanto disordine i dominatori suoi testé cacciati, che durante anni ed anni lo sfruttarono come un feudo di famiglia.

L'elezione non poteva essere né più degna né più acconcia a' presenti bisogni ed alla gravità delle circostanze. Fu pertanto accolta con universale applauso.

Ingegno, esperienza e probità provatissima sono le doti precipue e da tutti confessate che adornano i nuovi Ministri.

La nave dello stato, con tale capitano, con siffatti piloti e con la simpatia di un popolo intero per stella polare, potrà scherzando

allegremente avventurarsi, certo d'uscirne a buon porto, tra gli scogli di un arcipelago di debito, di imbrogli e di furfanterie fra quali fu codardemente abbandonato il giorno 21 di febbraio da una banda di pirati.

Col Signor Gomez alle finanze, famigliari come a lui sono la dottrina e la pratica dei negozi amministrativi, cambieranno ben presto le condizioni del disastrosissimo tesoro, e siamo certi che per riverenza al nome suo, il commercio ed ogni ceto di cittadini nella sua sfera, non baderà a sacrificio, non economizzerà conati, non sentirà gravezza per tornargli utile ed ausiliatore.

Col Dottore Vidal al Governo, le civili istituzioni non faranno, come in passato un nome vano ed una speculatrice consorteria di Macarii e di Bertrandi; le guarentigie costituzionali verranno scrupolosamente rispettate; la licenza della stampa, che in passato smarriva perfino la postribolare vergogna, sarà infrenata; i perturbatori dell'ordine e della pace, che tentassero oggi privare il bene a cui tanto aspiravamo, avranno severo castigo; i rivenduglioli di *bianche* e *federali* calunnie che volessero riaprire bottega e smerciare prose e poemi sul fare dei Barra e compagnia ed abusando della bontà dei Vincitori lanciarono i loro giavellotti sulla sponda opposta, saranno cacciati senza misericordia.

Col Dottore Castro alle relazioni esteriori, la Repubblica non conterrà più governi nemici né mal disposti, vicini o lontani, poiché, con la gentilezza dei suoi modi, colla sua dottrina e l'assennato suo giudizio saprà riannodare con dignità quelle relazioni scambievoli che interruppe la burbanzosa ignoranza della selvaggia fazione che a guisa del *Boon Upas* uccideva co' soli suoi effluvi tutto ciò che ad essa cercava avvicinarsi.

Del Signor Ministro della Guerra Cor. Battile non favelleremo, perché nel suo nome sta la guarentigia del partito della libertà e delle istituzioni.

Differenti nomine furono inoltre fatte che tutte vennero accolte con uguale e meritato applauso.

Vogliamo parlare di una fra esse

particolarmente: questa è quella del Signor Villalba venerato sempre da suoi concittadini e citato come un tipo di stoica probità, oggetto oggi della più sentita gratitudine dei nazionali e dei stranieri che unanimemente lo chiamano il salvatore di Montevideo.

Il Signor Villalba scese testé del posto di primo Magistrato della Repubblica che accettava solo per compiere un grande atto di giustizia e per evitare danni e morti incalcolabili, volendo dare alla patria un'ultima prova dell'immenso amor suo e della sua abnegazione, s'incaricò delle funzioni di *Collectore*, questo è quanto dire dell'impiego il più laborioso e più difficile di quanti vi siano: non sappiamo se più nobile fu il Signor Villalba accettando il posto di Presidente o quello di *collectore*: in tutte e due le circostanze si mostrò nobilissimo cittadino.

Obi Ministero accennato e col Signor Villalba nell'ufficio indicato, la Repubblica, nulla ha più a temere né politicamente né amministrativamente.

Il Signor Presidente mostrò tanto senno, fatta la pace, quanto mostrò fede, energia e valore durante la guerra.

La *Riforma Pacifica*, e con lei mezza dozzina di oppositori che nelle tenebre ieri ancora speravano, mettono il cuore in pace: *las intenciones aparecen, el Sr. Gen. Flores no es más solo*: con lui operano cittadini capaci ed onesti, intorno a lui veglia l'amore del popolo.

Vuol di più la *Riforma*? Senno' adunque e non intesi sciocamente D. Pedro di Tortogallo che pazzo d'amore per la mortuoglia, la vestiva di vesti preziose, la poneva sulla testa, in collo, sul petto: gioielli preziosi e carezzandola e baciandola la chiamava e le favellava come se fosse viva.

Ciò che destava pietà in Don Pedro, fallì nella *Riforma* giacché politico dei ritornelli.

A NOSTRI COLLEGHI

A' tutti i vo', presenti e futuri, grandi e piccini, leviamo il capello, offrendo il nostro particolare omaggio al *Siglo* che bellissimamente per rifiorita salute apparve testé in lizza, mostrando forbita e formidabili armi, pronto a difendere la politica dei nuovi tempi; stringiamo la mano alla *Paz* che stampasi coi tipi del defunto *Pais*; singolare avvenimento che ha la sua analogia col monumento in bronzo, che gli alleati vincitori eressero sui campi di Waterloo coi cannoni del vinto.

La *Tribuna*. — Sulle ceneri della recitata *Paz* spunterà domani la *Tribuna* redatta dai Signori Candido Bustamante e Orazio Varela. I nomi di questi due patrioti è tutto un programma. Ricevano un affettuoso saluto e l'augurio sincero che facciamo per la prosperità del giornale e della causa di cui furono e sono tanto degni e valenti campioni.

ATTI UFFICIALI

Con decreto del 28 Febbraio venne nominato dal Presidente Provvisorio il nuovo ministero.

È composto dei seguenti cittadini: Il Sig. Dott. Vidal ministro di governo. Il Dott. Carlo Castro ministro degli esteri. Il Sig. Juan Ramon Gomez ministro delle finanze. Il Colonnello Battle ministro di guerra e marina.

Con altro decreto dello stesso giorno venne dichiarata nulla la missione del Sig. Candido Juanes presso i governi d'Italia, Francia, Inghilterra e Spagna.

Lo stesso decreto stabilisce che il Sig. Juanes debba restituire al tesoro i 20,000 pataconi che ricevette dal governo caduto.

Un'altro decreto d'ieri accorda quaranta giorni di proroga per pagare i dritti di patente e la Contribuzione Diretta.

Con decreto d'oggi vennero pure nominati a Comisario dei Banelli della Capitale il Signor Tomaso Villalba, e a capo di Polizia della Capitale il Signor Manuel Aguiar: a professore di Economia Politica il Signor Vincenzo Fidel Lopez e venne dichiarato nullo il decreto del caduto governo, che dichiarava sciolto il Consiglio Universitario.

Notizie di Europa.

Italia. — Da un capo all'altro della penisola non si parlava d'altro alla partenza del pacchetto, che dell'abolizione della pena di morte, della soppressione dei conventi, e dell'Enciclica del Papa dell'8 dicembre scorso.

A Bologna, a Genova, a Torino, a Milano, a Napoli a Firenze e in quasi tutte le altre città d'Italia si fecero popolari a fumare, si formarono comitati filantropici per chiedere al parlamento italiano e l'abolizione della pena di morte e di sopprimere tutti quei covi di lordura e di intrighi, che si chiamano conventi.

Il Governo proibì la lettura dell'Enciclica del Papa, quantunque in giornata, ed encicliche e scomuniche, sieno tenute dalla maggioranza degli Italiani in quel servizio.

A proposito di questo sproloquio di questa provocazione papale, contro il governo francese ed italiano trascuriamo dal *Cittadino d'Asi* queste informazioni:

Il lavoro del sillabo, contenente i principali errori dell'età nostra che la Enciclica volle fulminare, fu cominciato fin da tre anni fa al Collegio di Gesù per opera del Padre Perrone, nostro piemontese.

Compiuto dopo qualche tempo, trattossi più di una volta di mandarlo alla luce ma con un carattere principalmente spirituale. La parte del Sacro Collegio e della Corte Pontificia, se non più intelligente e perspicace, certo più prudente e contegnosa, sconsigliò tale pubblicazione.

Se n'era parlato ancora nei primi momenti della pubblicazione della *Vita di Gesù* del Renan quando videsi la curiosità che aveva destato e la popolarità che andava acquistando. Ma si avvertì assennatamente che sarebbe stato un darle, una troppo grande autorità se a conquisterla si fosse dato a credere necessitate un atto ufficiale e così, solenne della S. Sede.

Or Poppoquellà pare venuta colla Convenzione franco-italiana del 15 settembre. Non si voleva discutere sul terreno politico ed anzi pensatamente non si voleva pregiudicare la questione politica per l'avvenire; ma nello stesso tempo il partito Te-Merode, puntellato dalla Compagnia di Gesù che è sempre centro ed anima della reazione in tutta Europa, persuase il Papa a fare un atto di forza, ed a riesire a ciò nulla parve meglio che il lavoro preparato dal feroce Teologo dei Gesuiti. Quindi lo scoppio della bomba, che però fu preparata così di celato che per alcuni degli stessi membri del Sacro Collegio e della diplomazia fecero sorpresa.

A quanto pare, però non riuscì sorpresa al Governo napoleonico, il quale già da qualche tempo andava predisponendo, una occasione di risvegliare lo spirito della Chiesa Gallicana il quale in alcuni luoghi illanguidiva ed in altri lasciavasi soverchiare dall'ultramontanismo fattosi più forte per le più dirette e frequenti relazioni tenute con Roma dacché questa divenne il centro della fazione legitimista.

— Il 12 Gennaio cessò di vivere il Generale Toppiti.

Splendido ed imponente fu il corteo funebre che condusse il feretro contenente la salma del compianto patriotta alla Basilica di San Francesco da Pola.

Il Principe Umberto convenne ai funerali e precedeva il Conveglio.

Scrivono da Napoli, che allora quando il Principe arrivò alla casa del defunto per prendere il comando delle truppe, impressionò siffattamente la popolazione, che non poté tenere il grido di "evviva il figlio del Re d'Italia" che tanto più era sentito e commovente, in quanto che era pronunciato da uomini oppressi da una grande sventura, e bagnati gli occhi di lacrime.

I preti, secondo il solito, non mancarono di fare il loro tentativo per indurre il moribondo e la famiglia a riconciliarsi, come essi andavano dicendo, con Dio, rinnegando la passata politica e facendo atto di adesione alla teoria del potere temporale.

Non vi riuscirono, malgrado che il marchese Tortora, eugino del Generale, s'industriasse in tutti i modi per appianare ai suoi amici la strada a giungere al loro scopo.

Una colonna del temporale — il Cardinale De-Andrea — si trova in Napoli in buone relazioni col Principe Umberto — si addimostro informato a spiriti liberali, e disapprovò la pubblicazione dell'Enciclica di Pio IX.

Tutti gli animi sono rivolti più che mai all'infelice Venezia, e in tutti è ferma credenza, che nella

prossima primavera debba farsi finita col tedesco.

Una lettera di Torino inserita nel *Moniteur* di Parigi intravede il desiderio di romperla una buona volta coll'eterna questione di Roma e Venezia. — Fosse almeno così.

Parlò alla volta del Pacifico la fregata italiana *Principe Umberto*. Sarà in Montevideo nel prossimo Aprile e vi si soffermerà per alcuni giorni.

Alla partenza del postale da Italia correvano voci di un nuovo riassetto ministeriale; ma lettere particolari smentiscono formalmente quelle voci.

Continuano con alacrità i lavori della ferrovia nella Riviera di ponente e principalmente quelli del tronco che deve congiungere la città di Savona a Torino.

CRONACA

TUTTI DIVERSI E VARIETÀ

Dono al Ministro Barbolani. — Circolano liste di sottoscrizioni per donare al Ministro Italiano Cav Barbolani, il 14 Marzo natalizio del Re Vittorio Emanuele, una bandiera come attestato di riconoscenza per l'opera prestata dall'Egregio uomo di stato nella pacificazione della Repubblica.

Le sottoscrizioni non possono eccedere la somma di 20 centesimi. I nomi degli oblatori verranno segnati a piedi dell'indirizzo che la Commissione incaricata, presenterà, assieme alla bandiera al nostro rappresentante.

La *Riforma Pacifica*. — Usando, e servendosi abusando della libertà di stampa gelosamente rispettata dal nuovo Governo che non teme il ruggine né il brotolo di attrabillari e sdentate vecchiezze, la *Riforma Pacifica* comincia a rompere i timpani al prossimo basando la *contro pie* al gito.

Secondo il parere di madama *Riforma*, di questa derelitta Susanna dei Ball, dei Reyes e di tanti altri arrembati amanti, la *situazione è molto oscura*, il nuovo Presidente vale appena ciò che valer può un Generale di quei che ne vanno dieci paraseio, *y hasta ahora no veo pasar ninguna inteligencia*. Confessiamo noi pure che grandissime sono le difficoltà che superar deve il nuovo Governo a cui il vecchio, tanto amico della *Riforma*, non lasciò che gli sergini saccheggiati e 29 e 30 mine per saltare in aria.

Dia però la *Riforma* tempo al tempo e vedrà che tutto si accomoderà a modo e segno.

In quanto poi all'affare *de las inteligencias*, non è colpa del nuovo governo, se D. José Soto fa da missionario in *paribus Paraguayorum*, se D. Antonio Nicola Calvo passeggia su per i baluardi di Parigi, e se il magnifico ed ex-Eccellentissimo Don Candido Juanes fu a discorrere col re di Prussia dei meriti dell'amico Carreras.

La *Riforma*, che si mostra tenera e tanto amante del bene del Paese, perché non gli fa il servizio

di pregare i prefati signori, a tornare per le poste, e perché tra parentesi non avvisi Don Candido l'ex-Eccellentissimo di recare seco i 20,000 pataconi che inscavò in un momento di distrazione dimenticandosi che in un Presidente di giustizia la pratica deve andare di pari passo con la teoria?

Il Prof. Sambucetti Fu ieri sera a dare una serenata al ministro Italiano Barbolani con un scelto corpo di dilettanti tutti italiani. Con quella spontanea dimostrazione si volle rendere omaggio alla fazione del zelante Diplomato per consegnamento della testé ottenuta pace, che fino dal passato Giugno cercava di dare a questa repubblica minacciata di sangue e di fuoco dalla consorte eretta a governo or ora sfumata.

Per il 14 di questo mese l'Esimio professore Sambucetti sta preparando altra serenata per festeggiare il giorno natalizio del Re d'Italia.

Il Colonnello Giuseppe Muratore. — Questo nostro concittadino, che da più anni onora il nome italiano in queste terre d'america, venne fatto segno la sera andata da cordiale ed entusiastica dimostrazione per i servizi resi ad ambi i partiti tanto sotto le mura di Payandú come in Montevideo.

Sabbia il nobile concittadino nostro una stretta di mano ed un fraterno saluto.

I Campanologhi. Si crede che domenica avremo questa compagnia di Campanologhi a ricercare al teatro San Filippo.

Il Carnevale Fu abbastanza matto e rompicapo: le ova e le bombe di acqua fioccarono a centinaia. *Las niñas coloradas* non hanno fatto mai

un carnevale così allegro e contento come quest'anno. *Las niñas blancas* brillarono per la loro assenza, per la semplicissima ragione che erano già di troppo *bagrate* fino dal giorno dell'entrata del General Flores.

Le fortificazioni. Sono scomparse come per incanto dalli sbocchi delle strade. Un centinaio di piche fecero il miracolo delle trombe di Gerico e in due giorni seppero pulire le strade da questi enormi baluardi rizzati dalli achilli bianchi lasciaronosi assieme ai cannoni inavvolate.

Le mine. Sono trenta circa le mine che la solerte autorità scopri sotto tenate in diverse località del paese.

CAMICIA ROSSA

O della gloria figlia immortale Al Campidoglio rivolgi l'ale: Di Bruto e Cassio ti gridan l'osca, Salve o carissima CAMICIA ROSSA.

Dalla tiranide Vinegia è doma, Dalle sue lagrime consunta è Roma: Ambe s'od sperano nel Re d'Italia, Valorosissima CAMICIA ROSSA.

Sdegnate non prendono non far l'arguzia Se del tuo nome, Cui ella s'abbrucia: Alla finale santa riscossa, Sorgi magnanimo CAMICIA ROSSA.

Chi può resisterti tenuto eremico? Suorante all'Astro empio diadema: Fregio magnifico di chi t'indossa, O Candidabile CAMICIA ROSSA.

Per prova seppero Montevideo Varesi, Napoli e Lillibio, Quel fe la gloria da te riscossa, Ne' lodi bellissimi CAMICIA ROSSA.

Se, via, ridestati vola, l'affretta; Manin e Cola chieggono venetta: Ambi han la fucolata della sommosa, Col Re d'Italia, CAMICIA ROSSA.

Passa terribile, come tempesta, La tiana infame frangi d'calpesta, L'empia d'Astengo da te percossa Nel sangue estinguasi, CAMICIA ROSSA.

Dall'Alpi gelide al mar Sicano, Dall'Arno fiorido al Vaticano, Siccome turbine che sempre ingrossa Tutti ti seggano, CAMICIA ROSSA.

Ma di te immemore, muta a Caprera Il sol non trovi di primavera: Alla finale santa riscossa Vola, o fortissima CAMICIA ROSSA.

REMATES

Por F. E. Nebel

Remate de Aserias.

En el puerto del Risco con autorización del Consulado Ingles.

El lunes 6 del corriente a las 12 en punto se procederá a la venta de los efectos salvados de la barca inglesa "Apollina" procedente de Londres, perdida cerca de la Isla de Lobos, que se hallan depositados parte en el Buceo y parte en los depósitos del Sr. D. Luis Pódesta en la Guina, los que serán vendidos a dinero de contado por orden del capitán de dicho buque, con autorización del Consulado Ingles y por cuenta de quien corresponda.

Al mismo tiempo se venderán por licitación de factura, una cantidad de artículos de abacer que se hallan depositados en el mismo depósito del Sr. Pódesta.

El detalle se dará oportunamente.

Por C. Moratorio

En el cuarte de las 25 de Mayo 201.

El Martes 7 del corriente a las 11 en punto de la mañana se han de vender cantidad de mercaderías inglesas, francesas y alemanas por orden de varios casis introductores, cuya pormenor se dará en los carteles de costumbre.

Por M. Astengo.

Remate de Mercaderías

En la casa de D. Juan Maggiolo Calle del Rincón núm. 23.

El lunes 6 de marzo a las 12 en punto se procederá a la venta a la mas alta oferta por orden de dos casis introductores un variado surtido de mercaderías inglesas y francesas, cuya pormenor se dará en los carteles de costumbre.

En seguida: Un fardo averiado.

MARITIMA

ENTRADAS DE ULTRAMAR—DIA 1º

Buenos Ayres el 23 del pasado, vapor paquete ingles "Rio de la Plata" de 350 toneladas, capitán Pedro L. Flores con 199 pasajeros a M. Alvarez y bnos. con a Victor Courras, 1 erizo, 4 Domingo Malmiera 1 paquete, 4 Maua y ca. 1 id. con 5600 ps.

Buenos Ayres, el 26 del corriente, con destino a Guayaquil, barca española "Arauco" de 320 tons, capitán Francisco Mas con 11 cajones aguardiente, 10 cajones aceite de almendras, 30 guitarras, 50 balas papel satraza, 45 facos cominos, 167 pipas, 29 cuarterolas vino tinto.

Buenos Ayres el 20 del pasado, goleta argentina "Italia" de 60 toneladas, patron Juan Bautista Rossi, 4 Rugh con 13 pipas vino tinto, 30 tercios yerba, 10 cuarterolas vino seco, 20 barricas arroz, 10 sacos café, 40 pipas vino tinto, 20 sacos garbanos, 10 bultos libros, 400 cajas pasas.

Pernambuco el 13 del corriente, bergantin goleta danesa "Federick" de 102 toneladas, capitán Carpesen, 4 R. Faria y ca. con azúcar.

Liverpool, bergantin ingles "Jarrito" con cargamento general.

CONTEMPORANEI ITALIANI

GALLERIA NAZIONALE DEL SECOLO XIX.

GIUSEPPE GARIBALDI

PER

GI. S. MARCHESE.

Ove si voglia prestar fede alle narrazioni, recentemente pubblicate, di viaggiatori che ebbero campo di studiare i costumi de' popoli che compongono il vasto Impero Russo, esisterebbe un culto assai straordinario in alcuni tratti del paese che separa la Russia europea dall'asiatica.

I rozzi e dispersi abitatori di questa regione serbano, a quanto ci si racconta, una profonda venerazione per Marco Polo, il celebre viaggiatore veneziano; la quale venerazione si traduce in atti d'aperta idolatria in certe solennità ed in certe stagioni dell'anno.

Investigando le ragioni ministeriose di questo culto per un uomo che non avea comune col popolo

AVVISI

UNA SIGNORA s'incarica dell'educazione delle ragazze affette di idiotismo. I felici risultati ottenuti in Buenos-Ayres le fanno sperare che anche qui le saranno affidate le giovani colpite da questa sventura.

Dirigersi alle *Perez Castellanos* n. 45.

Dirigersi alla stessa abitazione, chi abbisognasse di qualche persona per qualche ora del giorno per tenere contabilità; perché qui vi si trova un giovane Italiano capace, e che potrebbe disporre di qualche ora del giorno.

Barbiere. In Buenos-Ayres, contrada Cangallo, n. 304, si cerca un barbiere, cui si pagheranno 500 \$ m. c. mensuali. — Segli pagheranno le spese.

Rivolgersi alla redazione del giornale in Montevideo.

Cameriera Italiana Capace a disimpegnarsi in lavori di donna, e può dare buone informazioni della sua persona. Cerca una famiglia ove collocarsi, rivolgersi a questa Tipografia.

A. Demarchi e Fratelli

DI BUENOS AYRES. Avvisano agli abbonati per le loro tratte di valori sopra la Svizzera e sulle piazze di Genova e Milano, che, per la regolarità delle attenzioni della casa, i loro giri resteranno chiusi tre giorni innanzi la partenza d'ognuno dei Vapori Postali Inglese o Francese, ed in conseguenza gli interessati devono occorrere colla necessaria anticipazione.

Ventagli ed Ombrelli

Nella Fabbrica di Paracqua sita nella contrada della Camaras N. 127, presso la piazza della Matriz, si è ricevuto un grande assortimento di Seterie di tutte le classi e a tutti i prezzi per coprire i paracqua.

In detta fabbrica si fanno tutti i lavori concernenti al medesimo ramo, come sarebbero ombrelli, bastoni, ventagli; ed il tutto a prezzi moderati.

Balanzas americanas.

Con peso Frances y Castellano por la misma balanza adecuadas al superior decreto relativo a pesos y medidas por el sistema metrico decimal.

Corralon de Jorge Bell y Ca. calle 25 de Agosto.

Mussio Giovanni,

SANGRADOR, Calle Sarandi, N. 220, avvisando al publico en general que vende y aplica sanguijuelas, sangra y saca uñetas a precios acomodados.

Stamperia Liberale

Contrada del Rincon N. 25. In questo stabilimento si lavora con eleganza a modico prezzo, e si ricevono sottoscrizioni al GARIBALDINO.

En esta misma imprenta se vende tambien los *Elementos del Juego de Ajedrez* por Mr. FRERET.

ALMANAQUE

DE LA REPUBLICA ORIENTAL del URUGUAY PARA EL AÑO 1865

El que publica anualmente la *Imprenta Liberal* se halla en venta en la libreria de Don Pablo Domech y en la misma imprenta.

Cambiali per Genova

E per qualunque altra città d'Italia, si fanno pagare a vista e a domicilio.

Dirigersi ai Signori Caprile e Picasso in Buenos-Ayres, Strada di Cuyo, N. 64.

Gazosa stomatica

Contrada Cerito N. 132. Nella fabbrica di liquori e rinfreschi di Giuseppe Debernacchi, oltre ad un completo assortimento di ogni classe di liquori delle migliori qualità, si rinviene della *Gazosa al Ram* eccellente e già stata riconosciuta come l'unica nel suo genere di bevanda stomatica.

Al Pubblico

Zapoteria de G. BRUNO

172 — Contrada 25 de Mayo — 172

Gran *lacetillo* per liquidazione di negozio.

Si ha ricevuto in questa calzoleria un grand assortimento di scarpe, di stivali all'ultima moda a modicissimo prezzo.

Si levano i calli

In contrada de los Andes n. 78. — Si fa l'estrazione dei calli e delle unghie incarnate con pochissimo dolore ed a prezzo molto modico, perché si faranno pagare solamente 12 ri-ntenes ogni operazione.

Le persone che vogliono essere operate, manderanno il loro indirizzo alla casa suddetta, ed il callista si recherà immediatamente alla loro abitazione.

Il Sig. Angelo Degiorgi

E pregato di passare o mandare alla casa n. 231 contrada Misiones per ritirare una lettera ed altri oggetti che gli appartengono.

Colejio del Carmen

Corralon, calle de la Piedad, n. 14.

Educacion de Señoritas por Doña Carmen Osorio de Solaro, patentada y preceptora aprobada por el Instituto de Instruccion Pública.

Programa — Lectura, Caligrafia, Catecismo Cristiano, Historia Sagrada, Ortografia, Gramática analizada, Aritmética, Sistema Métrico Decimal, Moral, Geografía universal, Idioma del País, Nociones históricas de la República.

Trabajos — Costuras blancas, Bordados en lana, seda, mortacilla, puntos de crochet etc.

Lecciones de piano, idiomas italiano y frances.

En el mismo Establecimiento, por el preceptor patentado y aprobado Doña Leon Solaro, se dan tambien lecciones de Aritmética, Sistema Métrico Decimal y teneduria de libros en ambas partidas desde las 7 y media hasta las 9 y media de la noche, a las personas adultas, y se dará principio tan luego como se haya reunido el número de diez alumnos, lo queriendo aceptar una cantidad que la represente.

Don José Dagnino,

antiguo práctico y director que ha sido del establecimiento de leccionacion y consulta de las especialidades "partos, sífilis, enfermedades de ojos, de mujeres y niños" tiene consultorio Médico, Policia veja, altos de Martinelli, todos los dias de 1 a 4.

Paolo Frugoni

Procuratore e Traduttore.

Ofre i suoi servizi ai proprii concittadini residenti in questa capitale.

Ha il suo ufficio in contrada Bolívar N. 31.

Buenos Aires, li 1 Marzo 1865.

che glielo prodigava né la nascita, né la lingua, né il volto, né le abitudini, pare che si sia generalmente d'accordo nell'ammettere che Polo al suo ritorno dalla Cina e dall'India o dalle terre del Catajo, com'ei le chiama, passando per quelle inospite regioni, vi si soffermasse alquanto e vi lasciasse traccia del suo soggiorno in qualche germe di civiltà, in qualche miglioramento nelle feroci abitudini; che v'abbia annunciato essere tutti gli uomini fratelli, né meritarsi grandissima stima colui che uccide il suo simile per la sola ragione che è più forte; doversi far qualche distinzione tra l'uomo e la bestia da soma, ed altre massime ad un disprezzo dello stesso conio. Tutte le quali dottrine, aggiunte alla foggia insolita del vestire, alla maestà del portamento ed alla prodigalità del viaggiatore, dovevano essere, come lo furono probabilmente, più che sufficienti per colpire l'immaginazione degli inculti idolatri che se gli affollavano intorno.

Ramentando, dopo la partenza del viaggiatore, le cose da lui dette, e trovate buone, in virtù di quel criterio che Dio ha posto in ogni uomo e che gli fa discernere, anche fra le tenebre dell'ignoranza, il vero ed il giusto quando gli sieno posti innanzi; scorrendo raddolcirsi i prepotenti nel tempo del soggiorno di Marco ed inferocir di bel nuovo ne' tempi successivi, gl'inculti abitatori di quelle provincie vennero in pensiero che il Veneziano non fosse di questa umana pasta, ma s'avresse alcunché di soprannaturale. Epperò si tramandarono tradizionalmente che a porre

termine a' loro mali, a sovvenirli nelle loro miserie, a soccorrerli ne' loro pericoli non c'era altro mezzo più acconcio che il suo potente aiuto; ed ancora al dì d'oggi chi si sente infrante le costole dallo knout, o chi si trova vittima d'una brutale ingiuria, invoca mentalmente soccorso dell'essere che prima fece echeggiare in quelle steppe la parola giustizia.

Tanto è potente una idea retta, che seminata colà dove non esiste alcuna, dà a chi pel primo ve la getta un prestigio quasi divino.

Non so se lo stesso fenomeno potrà avvenire presso di noi, fra non molto, per ciò che riguarda il generale Garibaldi. So che il nostro popolo è di gran lunga superiore per civiltà e per intelligenza agli adoratori di Marco Polo; so che egli non è menomamente inclinato alla idolatria; ma so altresì che Garibaldi ha reso tra noi popolare l'idea della patria, la quale idea era patrimonio della classe eletta; che se v'hanno altri che quanto lui fors'anche molto più di lui abbiano cooperato alla liberazione dell'Italia, non v'ha alcuno che meglio di lui rappresenti questo concetto presso il popolo tutto, dall'Alpi alla Sicilia; imperocché egli lo rappresenta in tutta la sua interezza, con quel carattere vago ancora e non ben definito che ha il risorgimento italiano, senza sistema governativo preconcepito, monarchico o repubblicano; lo rappresenta, agli occhi di questo popolo, scevro d'ogni altra idea, che non sia indipendenza, e lo rappresenta nel modo solo in cui un popolo può comprendere un sublime concetto, incarnato cioè nella propria persona,